

L'ALLARME

"Urge censire tutto l'amianto"

L'Associazione Esposti Amianto insiste e rilancia il problema della presenza sul territorio di siti a rischio. Presidio sul ponte del fiume Savena per far conoscere il luogo, finora ignorato, con tettoie e vaschetta in fibrocemento



Bologna, 17 agosto 2007 - **Urge censire a tappeto tutto l'amianto** presente a Bologna e Provincia. L'Associazione Esposti Amianto (Aea), presieduta da Vito Totire, insiste e rilancia il problema della presenza sul territorio di siti a rischio. "Dopo l'udienza conoscitiva del 19 luglio 2007- dice l'Aea- non si ha notizia della gestazione di un'ordinanza del sindaco di Bologna finalizzata all'avvio del censimento a tappeto dell'amianto presente in città". L'associazione di Totire, infatti (che oggi ha tenuto un presidio sul ponte del fiume Savena per far conoscere il sito, finora ignorato, con tettoie e vaschetta in fibrocemento), segnala da tempo i siti da bonificare. Compresi numerosi smaltimenti abusivi, fra cui una cisterna rinvenuta nel Comune di Monterenzio a luglio di quest'anno.

Le bonifiche, pero', e' la denuncia l'associazione, avvengono con "lentezza esasperante": "il manufatto in fibrocemento segnalato nel gennaio 2006 sulla riva dell'ormai ex fiume Idice- riferisce Totire- nei pressi della centrale Terna di S.Benedetto del Querceto, ad esempio, e' ancora la". Come nessuna risposta e' arrivata sulla tettoia segnalata a San Lazzaro, o sul capannone industriale nel Comune di Vergato: "Sul tema ci avviamo al decimo anniversario della discussione", fa sapere l'associazione, che con amara ironia aggiunge: "Vorremmo festeggiare la ricorrenza con un meeting".

Resta poi aperta la questione del capannone di via Bertocchi, un edificio, costruito almeno 25 anni fa, tuttora utilizzato come autofficina che ha una copertura di cemento-amianto. Sullo stabilimento era stata emessa dal sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, un'ordinanza di bonifica, scaduta pero', senza che venisse rinnovata, il 31 marzo scorso. Sullo stesso capannone, fa sapere l'Aea, "non abbiamo ricevuto notizie neanche dalla Protezione Civile", chiamata in causa dall'associazione lo scorso 10 agosto.

Per tenere dunque alto l'allarme sui siti a rischio, l'Aea sta continuando la "campagna di deamiantizzazione" (di cui il presidio di oggi e' stata una tappa: le prossime saranno il 24 agosto davanti alla Caserma dei Prati di Caprara e il 30 agosto davanti alla ex-Casaralta). E ha oggi inviato una lettera a tutti i sindaci della Provincia di Bologna, per rilanciare l'idea del censimento, "basato sull'obbligo di autonotifica". Un'idea che il Comune di Bologna "pare avviato a mettere in moto", si legge nella missiva, "ma necessita di essere accompagnata da un orientamento analogo di tutta l'area provinciale, anche perche', soprattutto per i siti industriali, alcuni comuni della provincia presentano situazioni non meno critiche di quelle del capoluogo".

Cosi' l'Aea ribadisce la richiesta al Comune di indire una Conferenza cittadina sull'amianto entro la primavera del 2008, allargandola pero' anche alla Provincia, vista "la mancanza di una strategia complessiva e adeguata sul tema delle bonifiche fra Comuni, Provincia, Regione e Ausl". E se l'ipotesi non verra' accolta, continua l'Associazione Esposti Amianto, "si procedera' alla convocazione 'non governativa' con le stesse scadenze".